

## TEATRO ADRIANA ASTI, LA VITA COME UN'OPERA D'ARTE

L'attrice si racconta,  
fra ironia e malinconia,  
leggerezza e profondità

di **Paolo Perazzolo**

**L**o spettacolo sta per cominciare: il pubblico attende con trepidazione di ascoltare le *Memorie di Adriana*. Senonché la protagonista, **Adriana Asti**, non ne vuole sapere di uscire dal camerino. A salvare la serata ci pensa una donna che, nell'attesa che la "diva" smetta di fare le bizzze, intrattiene il pubblico. Come? Raccontando la vita della Asti: la biografia (con la mamma che ripeteva stupefatta e quasi infastidita: «Questa ragazza è proprio allegra!»), **la carriera come attrice nata a suo dire per caso, il successo, gli incontri con i personaggi famosi, gli amori**. A tratti si mette a cantare alcuni brani che hanno accompagnato il suo percorso artistico e concede persino qualche brandello di vecchi spettacoli...

Ispirandosi al libro *Ricordare e dimenticare*, Andrée Ruth Shammah posta sulla scena vita e opere di una grande attrice nella convinzione che «Adriana Asti che parla di sé **non è una semplice autobiografia, è un'invenzione, un fatto artistico**». Ciò accade grazie alla distanza creata dall'espediente di quello spiritello che racconta, mentre la protagonista è in camerino, ma ancor di più per quell'essere leggera e profonda, ironica e malinconica che sono la cifra della sua poetica. Si può trascorrere la vita a fuggire da sé stessi, ma a teatro, regno della finzione, ci si rivela per quello che si è. ●

### MEMORIE DI ADRIANA



di Andrée Ruth Shammah, al **Teatro Parenti** di Milano fino al 24 settembre

